

Speciale „Musei“ 2006

informazione pubblicitaria a cura di publikompass

impaginazione e cura di GUSTAVO CASALI

Mostre internazionali, concerti, incontri e una scuola nel nuovo progetto dell'Accademia d'Arte a Montecatini: un grande patrimonio culturale che si declina al presente

Una "Fucina delle Arti" a Montecatini

La Pinacoteca dell'Accademia d'Arte a Montecatini è stata fondata il 13 agosto del 1963, secondo un'originale formula di "mecenatismo alla rovescia", con la quale il museo riceveva da artisti e collezionisti opere d'arte in donazione. Tra le opere più importanti della collezione figurano infatti il quadro "Vita" di Pietro Annigoni (ora in restauro), il "Volto di donna" di Plinio Nomellini, la "Primavera" di Galileo Chini, ma la raccolta contiene anche un'ampissima collezione di sculture di Alimondo Ciampi, opere di Arp e di Vivarelli; quadri di Brindisi, Olgiati, Gatto, Sacchetti, Corcos, Primo Conti; disegni e grafica di Viani, Purificato, Dali, Michelucci, Messina, Legér, Mirò e altri. Il museo raccoglie anche un epistolario di Giacomo Puccini, e il pianoforte con cui Verdi compose il terzo atto dell'"Otello". La Pinacoteca

oggi oltre a valorizzare questo grande patrimonio culturale tramite la ricatalogazione e la riorganizzazione della raccolta, si propone di rinnovare la propria immagine, offrendo un programma di prestigio, con grandi mostre (attualmente è aperta quella su Carrà), esposizioni e attività collaterali (una scuola d'arte, concerti, letture, incontri), che permettano all'istituzione di diventare una "fucina di arti", un polo di attrazione per giovani artisti e un centro attivo di produzione culturale. In quest'ottica l'Accademia pubblica, oltre ai cataloghi delle mostre realizzate, il bimestrale di arte, cultura e informazione "Acque d'Arte". Entro la fine del 2006 è prevista l'apertura del sottosuolo, destinato a "Centro di arte contemporanea". Per ogni informazione: www.accademiaarteamontecatini.it.

Quest'estate sono molti i motivi per non lasciarsi scappare una visita nella città di Pistoia

Pistoia Festival 2006: Un cartellone "Stellare"

L'Amministrazione Comunale, l'Associazione Teatrale Pistoiese e l'Associazione Blues In hanno messo a punto, per l'edizione 2006 del Pistoia Festival, un cartellone davvero... "stellare".

Sarà lo scenario mozzafiato della medievale Piazza del Duomo ad ospitare i concerti di **Ivano Fossati** (7 luglio), **Vinicio Capossela** (13 luglio) e **Caetano Veloso** (18 luglio) che faranno da degna cornice alla 27.ma edizione del "Pistoia Blues", impreziosita da big del calibro di **Bob Dylan**, **Robert Plant**, **Ben Harper**, **Gov't Mule** (14, 15 e 16 luglio).

Non mancherà anche l'appuntamento con il grande repertorio lirico: sulle note de **Il Trovatore** (21 Luglio) partirà da Pistoia, nel suggestivo spazio di Villa di Scornio, il cartellone del "Toscana Opera Festival" a cura della I.K.O. Italian Konzert Opera che proseguirà

con altri due titoli popolarissimi come **Cavalleria rusticana** e **I Pagliacci** (26 luglio) per concludersi con **Echi del '900**, concerto sinfonico-multimediale, presentato in occasione del centenario della nascita di Roberto Rossellini (28 Luglio).

Da non perdere, poi, sempre in Piazza del Duomo, la tradizionale **Giostra dell'orso**, la sfida tra i cavalieri dei quattro rioni che si corre il 25 luglio in occasione della festa patronale e, a conclusione del Pistoia Festival, l'attesissima performance dei **Pearl Jam** (20 settembre).



* nella foto Caetano Veloso

Ceramiche, Bronzi, Sarcofagi e Sculture... prestigiose collezioni rendono unico il

Museo Archeologico Nazionale di Firenze



Trasferito nel 1881 nel secentesco Palazzo della Crocetta (edificato da Giulio Parigi per la principessa Maria Maddalena de'

Medici, sorella di Cosimo II), il Museo Archeologico di Firenze si è arricchito -soprattutto per l'impegno del suo primo direttore, Luigi Adriano Milani- di capolavori del collezionismo medico-loreense e dell'arte greca, etrusca e romana.

La prestigiosa collezione di grandi bronzi annovera fra l'altro la celeberrima Chimera, trovata ad Arezzo nel 1553; l'Arringatore, statua bronzea dell'etrusco Aule Meteli; e notissimi bronzi, quali l'Idolino, trovato a Pesaro nel 1530, la



colossale testa di cavallo, modello per molte statue equestri d'età rinascimentale, le teste di poeti e filosofi greci dalle acque della Meloria e un torso della prima età classica, anch'esso proveniente dal mare di Livorno. Altrettanto ricca e prestigiosa la collezione di ceramica attica figurata in cui spicca il grande cratere a figure nere noto come "Vaso François", firmato dal vasaio Ergotimos e dal pittore Kleitias (570 a.C. circa).

Il Museo accoglie anche una ricca collezione di sculture in marmo di cui fanno parte due kouroi arcaici greci, gli unici esistenti nell'Italia continentale, acquisiti al Museo da L. A. Milani insieme a numerose statue, per lo più varianti o copie ellenistico-romane di importanti originali greci. Non meno rilevante risulta la raccolta di sculture etrusche, di carattere funerario: urne cinerarie chiuse o volterrane, e sarcofagi in pietra e marmo fra cui il notissimo sarcofago dipinto detto "delle Amazzoni" (350-25 a.C.).

Di notevole pregio e ampiezza risulta, infine, l'adiacente Museo Egizio (vasi, sculture, sarcofagi con mummie, papiri), secondo in Italia solo a quello di Torino.



Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Vi invita all'inaugurazione del **NUOVO ALLESTIMENTO** delle collezioni Etrusche, Greche e Romane



Indirizzo: Via della Colonna, 38 - 50121 - FIRENZE - Telefono: 055 23575 (Soprintendenza per i Beni Archeologici) - Fax: 055 242213 (Soprintendenza per i Beni Archeologici) - E-mail: sat@comune.firenze.it
Biglietto: intero € 4,00, ridotto € 2,00 per i cittadini dell'U.E. di età compresa tra i diciotto ed i venticinque anni nonché per i docenti con incarico a tempo indeterminato delle scuole statali.

L'Istituto Storico della Resistenza

La data del 2 giugno 1946 è assurta a simbolo della pace civile dopo anni di tragedie, lutti, sacrifici sopportati dal popolo italiano. Scrisse Piero Calamandrei "la pace con giustizia: la repubblica". Il plebiscito sancì la scelta della Repubblica per volontà di popolo espressa con il voto. Lo svolgimento delle elezioni, nella più perfetta calma, fu la premessa per la riconciliazione del paese e l'inizio di un percorso che, con l'insediamento dell'Assemblea Costituente, portò all'approvazione di una costituzione garante delle libertà democratiche e delle conquiste sociali. Fondamentale fu l'apporto delle

donne che per la prima volta poterono esercitare il diritto di voto. Era il vero e pieno suffragio universale, senza precedenti nella storia d'Italia. Ma il diritto-dovere di voto le donne se lo erano conquistato con il contributo dato alla lotta contro il fascismo, per la liberazione d'Italia e per la ricostruzione democratica del paese. In Toscana furono più di 500 le donne perseguitate dal fascismo e che al fascismo si opposero subendo persecuzioni, confino, carcere, emigrazione. E furono più di 2000 le donne toscane che presentarono istanza per essere riconosciute come partigiane nella guerra di liberazione (molte non ebbero questo riconoscimento ed in questo la Repubblica, nata dalla resistenza, mostrò alcuni gravi limiti). La vittoria della Repubblica fu espressione della volontà popolare, degli uomini e delle donne che sulle rovine ereditate dal passato regime seppero costruire una nazione nuova, democratica e antifascista. Prof. Ivan Tognarini Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana

